

CMC Consorzio Depurazione Acque del Medio Cassarate

Istoriato

Con risoluzione del 21 settembre 1971 il Consiglio di Stato istituiva il Consorzio depurazione acque del Medio Cassarate, comprendente gli 8 Comuni di Cadro, Campestro, Davesco-Soragno, Lugaggia, Sala Capriasca, Sonvico, Tesserete e Villa Luganese.

Compito del Consorzio era ed è di risolvere il problema del trattamento delle acque residuali del comprensorio, con il duplice essenziale obiettivo: ridare e mantenere pure le acque del Cassarate (nella sua parte media e finale) e dei ruscelli suoi affluenti e concorrere, con altre Istituzioni similari, al risanamento del Lago Ceresio, avviato negli anni '60, in particolare del bacino luganese nel quale il fiume Cassarate sbocca.

La costruzione dell'impianto di depurazione di Cadro è stata la risposta politica ai bisogni che lo sviluppo dell'intera regione ha posto nell'ambito del trattamento delle acque luride. Un lungo percorso, quello della costruzione dell'impianto, che ha visto succedersi negli anni molteplici personaggi politici e non, accomunati da un comune obiettivo.

Dieci e più anni passati a tessere la complessa tela che ha permesso, nel maggio del 1985, di dare inizio ai lavori di costruzione dell'impianto di depurazione delle acque, ubicato in territorio del Comune di Cadro, di realizzare le canalizzazioni consortili: 16 chilometri di condotte, di provvedere alla costruzione dei bacini per la ritenzione e la chiarificazione delle acque piovane e di realizzare le necessarie stazioni di pompaggio. Nel frattempo si sono perfezionati gli accordi con il Consorzio depurazione della media Capriasca (del quale facevano parte i Comuni di Cagiallo, Lopagno, Roveredo e Bidogno) ciò che ha permesso l'adduzione delle acque luride di questo Consorzio nell'impianto di depurazione di Cadro.

Negli anni successivi si perfezioneranno gli accordi con il Consorzio Depurazione Acque Valcolla, al quale fanno capo i Comuni di Bogno, Certara, Cimadara, Valcolla e Corticiasca, per il trattamento delle acque luride provenienti da questo Consorzio

L'inaugurazione ufficiale dell'impianto di depurazione ha avuto luogo il 26 settembre 1991, esattamente venti anni dopo il decreto di costituzione del Consorzio da parte del Consiglio di Stato.

L'impianto di depurazione è stato dimensionato in base all'evoluzione della popolazione prevista a quel tempo e che considerava il 2010 l'anno di utilizzo totale delle sue capacità. Per popolazione s'intendono non solo gli abitanti residenti nei Comuni ma anche quelli cosiddetti equivalenti; un concetto con cui s'indicano le presenze turistiche, le attività industriali e artigianali, gli insediamenti particolari (il penitenziario cantonale, la caserma militare, le case di cura e le case per gli anziani, i centri sportivi, ecc.): L'impianto è stato dimensionato per 13'000 abitanti equivalenti.

Complessivamente le opere hanno comportato costi per CHF 27'000'000, così ripartiti:

- collettori e manufatti	CHF	13'800'000
- impianto di depurazione	CHF	13'200'000

Le opere hanno potuto beneficiare di importanti sussidi, da parte della Confederazione e del Cantone per un importo complessivo di CHF 17'000'000.

L'alluvione del 2001

Dieci anni dopo la data dell'inaugurazione le valli del Cassarate sono state coinvolte nell'alluvione del mese di luglio che ha causato danni e disagi tali da necessitare oltre un decennio per il ripristino della situazione.

Il Consorzio Depurazione Acque del Medio Cassarate è stato confrontato con un importante allagamento dell'impianto di depurazione che ne ha compromesso sensibilmente il funzionamento.





Nei mesi di luglio e agosto si è proceduto ai lavori di sgombero e di primo intervento e in seguito sono avvenuti gli interventi di ripristino provvisori della depurazione, in particolare si è intervenuto sulla stazione di sollevamento, sulla griglia fine, sulla decantazione primaria, sulla biologia (2 piste) con compressori provvisori, sull'impianto provvisorio per il trattamento delle acque in uscita con disinfezione parziale, sull'impianto di preispessimento dei fanghi, sui quadri elettrici, con i collegamenti provvisori.

I danni causati all'impianto dall'alluvione sono stati tali per cui il ripristino dell'impianto, nella sua forma originale, è apparso subito improponibile.

Inoltre la capacità totale di smaltimento, preventivata per il 2010, in considerazione dei positivi sviluppi registrati nell'intera regione, era già quasi stata raggiunta.

Un potenziamento sarebbe stato necessario in tempi relativamente brevi.

Alla fine del 2001 si è dato avvio a un primo progetto di grande massima, per la realizzazione di un nuovo impianto e nel contempo di un progetto di fattibilità, commissionato dal Cantone e inteso a capire se esistevano le premesse per portare i liquami all'impianto di depurazione di Bioggio. Per motivi finanziari, tecnici ed ecologici questa possibilità è stata scartata e nel giugno del 2002 la SPAA comunicava la decisione intesa a mantenere la depurazione delle acque alla Stampa, sul medesimo sedime, e di dare inizio alla progettazione con verifica del suo potenziamento e ampliamento.

Il progetto di potenziamento, ampliamento e ottimizzazione dell'impianto di depurazione acque della stampa era assegnato allo Studio dell'ing. Alberto Lucchini che procedeva, nel corso del 2002, a finalizzare il progetto nella sua I fase, con un dimensionamento per 20'000 abitanti equivalenti, alla data del 2020.

per Consiglio consortile i cui membri rimarranno in carica fino alle prossime elezioni comunali previste nella primavera del 2008.

La Delegazione è stata in grado di formalizzare il messaggio inerente alle opere per l'impianto di depurazione alla Stampa e in data 17 giugno 2005 il Consiglio consortile ratificava il relativo credito di CHF 18'861'371.00, al lordo dei sussidi cantonali

Nuovo impianto.

Trasmesso immagini Jpg.

I lavori potranno iniziare nei primi mesi del prossimo anno, dopo l'approvazione da parte del Gran Consiglio, per i sussidi cantonali quantificati in oltre 4.5 mio e dopo aver perfezionato le necessarie pratiche creditizie presso le Banche, intese a reperire l'importante credito necessario.

I lavori dureranno presumibilmente 2 anni e mezzo e si ritiene di poter inaugurare l'impianto di depurazione, potenziato, ampliato e ottimizzato, verso la metà del 2008.

La realizzazione di quest'opera permetterà di colmare in modo ottimale i gravi problemi e le lacune intervenute in questi ultimi anni, dalla data dell'alluvione del 2001.

Nel frattempo dovrà essere perfezionato il progetto definitivo per la II fase, quella inerente alla biofiltrazione e defosfatazione, per l'ottenimento dei necessari sussidi. L'inizio dei relativi lavori è previsto nel 2010.

La Delegazione consortile sarà successivamente confrontata con problemi e aspetti istituzionali importanti, principalmente il raggruppamento in un unico Consorzio di tutti i Comuni gravitanti all'impianto di depurazione di Cadro, tenendo in debita considerazione gli importanti cambiamenti intervenuti nel recente passato nell'ambito delle fusioni comunali. In questo senso i presidenti dei Consorzi interessati (CMC, CDC E CDV) quindi quelli già ora facenti capo al Consorzio di depurazione delle acque del medio Cassarate, hanno già raggiunto un accordo di principio in base al quale, nei prossimi mesi, si darà avvio a un gruppo di lavoro inteso a formalizzare il relativo messaggio all'attenzione dei Comuni interessati e dei Legislativi dei singoli consorzi.

26.9.2005/Della Torre